

COMUNICARE CON LA MORTE

Redeker racconta dalla sua tomba la vita libera di un "blasfemo"

di Giulio Meotti

Si conclude su una nota di speranza sollevata il diario di una intimità di Robert Redeker. "Il faut tenter de vivre" (Seuil edizioni). Dedicato a un nonno antifascista incarcerato dalla Gestapo, il diario è stata la risposta alla caccia alle streghe. "Scrivere significa resistere allo schiacciamento". È uno spazio di libertà, nel momento in cui ogni libertà materiale mi è stata confiscata". Iena dattilografa, servo del capitale, imperialista, blasfemo, petainista, sionista, antirepubblicano e islamofobo. Cinquantacinque professori francesi di filosofia minacciato di morte dagli ascari salafiti e costretto alla macchia per aver pubblicato un editoriale sul Figaro contro l'intimidazione islamista. Robt Redeker è stato vittima non soltanto di una fatwa, spiega Catherine Kintzler sull'ultimo numero della celebre rivista "Les temps modernes", ma di una "inquisizione islamoprogressista". Lo storico e islamista Bernard Lewis diventa all'antemista Edouard Drumont, lo scrittore tunisino Abdelwahab Meddeb ha scomodato Louis Ferdinand Céline. Il filosofo Pierre Févanon lui ha bollato come "razzista" e il Movimento per la pace et pour l'amitié entre les peuples ha accusato il suo nome a quello di Osama bin Laden. La sua colpa è aver sferrato un attacco alla roccaforte dell'islamismo fondamentalista, ideologia in cui germoglia terrore, ferocia e notte, come una fogna di paura.

"I colleghi parlano di te come di un morto", dicono dall'istituto Pierre Riquet di Saint Orens de Gameville, presso Toulouse, dove Redeker è stato sepolto. È un vero e proprio padre, un uomo che si alzava alle quattro di mattina per andare a mungere vacche che non gli appartenevano, ma è morto due settimane fa. Non ha retto al massacro mediatico e familiare abbattuto sulla vita del figlio, "carne condannata a morte". Il mandato di morte sul sito qaidista al Heshab recitava: "Ecco il maiale che ha criticato il profeta Maometto. Questo giorno non deve concludersi senza che i leoni della Francia lo abbiano punito". È l'invito a eseguire l'esempio del "leone dei Paesi Bassi", Mohammed Bouyeri. "Che Allah invii un leone a decapitarlo". Quindi i dettagli: foto della casa, indirizzo, e-mail e telefono. "Mi assalgono le immagini degli ostaggi occidentali dalla testa tagliata", amava Redeker. "Sarà anche la mia sorte, la testa tagliata? Sento il coltello gelido aprirmi la gola, il suono del sangue simile a quello di un secchio d'acciaio che si svuota nella fogna, sento le vacche che li traggono mentre mi dibato come un animale. Nella mia morte la fogna contadina ho conosciuto la messa a morte del maiale, aveva qualcosa di rituale, i suoi gridi, i ringhi stridono da strappare il timone del mondo. Il suo urlo è terrore. I jihadisti di al Heshab mi paragonano a un maiale. Avrà, sotto la lama, più dignità di quest'animale?".

A Parigi, il giorno in cui questo figlio dei Rehenon uccide la mamma, in molti si sono presentati a sostenere, a cominciare dall'amico e regista di "Shoah", Claude Lanzmann ("il pubblico è sospeso alle sue parole e ai suoi gesti, come melomani davanti a una grande opera d'arte"), a un gruppo di intellettuali e accademici di Francia hanno avanzato mille obiezioni, pur di non apporre la firma sui manifesti di solidarietà: "Avrei sostenuto l'arresto americano in Iraq, non sarei stato un islamista, non sono un ebreo, sionista, sarei contro i giovani dei sobborghi, sono sarkozysta, scriverei

"Ecco il maiale che ha offeso il Profeta. Che Allah invii un leone a decapitarlo". Poi le foto, il telefono, l'e-mail e l'indirizzo di casa mia

sul Figaro, sarei réactionnaire". Gli intellos sono andati in aiuto di clandestini, clochard, precati dello spettacolo e squatters, ma ripugnava loro diventare complici di Redeker. "Non sarei soltanto un maiale decapitato, come proclamano i jihadisti, ma anche un filosofo indegno di insegnare". Tornò in mente un titolo di André Glucksmann: "Silenzio, si uccide!". Ben integrati nel mondo, i francesi non si sono mai divisi. In breve, Redeker non era una buona vittima. In questa lunga intervista con il Foglio, Redeker ripercorre i giorni della fuga e della persecuzione. "Per la mia sicurezza, sono sepolto vivo. Ho vissuto così in una casa tunisina per un anno. Il messo in moto una macchina infernale: la distruzione della mia identità intellettuale e professionale. Sono obbligato a prevenirmi con un ora di anticipo le mie uscite, anche per andare a prendere la posta al cassetto di casa. Devo annunciare quanto tempo durerà il mio spostamento". Limita le uscite a una o due al giorno. Troverà un giorno la libertà completa? "Sono incapace di rispondere a questo domanda. Il fatto è che di porla è una piccola vittima, spero provvisoria, per gli islamisti".

Tutto è cominciato il 19 settembre 2006, quando ha scritto sul Figaro un testo durissimo contro il suo nonno, il filosofo ebreo e denunciato dallo sceicco Yusuf al Qardawi. "Molto rapidamente l'articolo è stato ripreso dai siti islamisti che lo hanno condannato a morte. Da un giorno all'altro, sono diventato 'safi', senza domicilio fisso. Le mie uscite erano limitate a una o due volte al giorno. Non posso muovermi liberamente, non posso esercitare il mio lavoro. I miei corsi sono stati eliminati da tutte le istituzioni in cui insegno per motivi di sicurezza".



Robert Redeker (a sinistra) con Bernard-Henri Lévy al meeting di Tolosa del 16 novembre scorso, organizzato in solidarietà con il filosofo francese minacciato di morte dagli islamisti (foto Reuters)

La minaccia islamista ha fatto oscillare la sua vita in un'altra dimensione. "Vivendo sotto la protezione permanente della polizia, sono una specie di profugo politico nel mio paese. L'idea di poter contare sullo stato è un balsamo che allevia la nostra disgrazia. Ma lo stato si è rivelato incapace di garantire fino alla fine l'esercizio del diritto costituzionale alla libertà d'espressione. "Che gli islamisti cerchino di farmi tacere, lo capisco. Ma che la Repubblica nutra questo stesso desiderio mi rivoltella. Laici che vengono a sostegno dei fanatici. La risposta della repubblica agli islamisti doveva essere Redeker deve vivere in piena luce, noi garantiamo. Invece la Repubblica ha detto: nascondiamo Redeker, cosa che implica la

La Repubblica francese doveva rispondere: "Redeker deve vivere in piena luce", invece ha deciso di nascondersi, togliendomi la libertà

sospensione provvisoria di alcune delle sue libertà. È stato necessario lasciare la casa, i miei amici, il mio lavoro e i miei allievi; disperdere la mia famiglia".
È la libertà di pensare e scrivere che i "barbari portatori di morte" intendono uccidere. "La libertà d'espressione è il bene più prezioso inventato dall'Europa, il cuore della sua esistenza spirituale. È un testo che nessun'altra civilizzazione ha saputo costruire. Tutti coloro che cercano di ingenerare l'Europa, sottometerà a un'ideologia totalitaria, cercano inizialmente di attaccare questa libertà d'espressione. Così è stato nel caso dei grandi totalitarismi del ventesimo secolo. Gli eventi recenti delle caricature di Maometto mostrano che per i nemici della civiltà europea, la libertà d'espressione è il primo ostacolo che bisogna eliminare. In Francia, negli istituti universitari, numerosi professori di storia autocensurano i loro corsi quando ci sono allievi musulmani in classe. Molto spesso l'insegnamento della Shoah non può essere svolto. La critica contro lo stato ebraico è sempre ontologica: lo stato di Israele, colpevole di un peccato originale, è il solo al quale si nega il diritto di esistere. Al fondo di questo angeliismo pericoloso opera un'invenzione vertiginosa: l'effetto Durban, lo sfruttamento dell'antirazzismo a fini antigieudici. Il grande storico Pètré-Grenouilleau è stato perseguito per aver spiegato che la tratta dei neri è stata un'invenzione dell'Islam, che è questo l'Islamismo a stabilire le più morti della tratta occidentale e che i negri africani partecipavano attivamente a questo commercio. La lotta contro la libertà d'espressione è una lotta contro la verità. Le proteste contro il discorso, eccettuando le minacce, sono state. Benedetto XVI, fanno parte di questa guerra contro la libertà d'espressione".

Una delle accuse che gli vengono rivolte è di appiattare l'Islam all'islamismo. "Molti che per andare a prendere la posta al cassetto di casa. Devo annunciare quanto tempo durerà il mio spostamento". Limita le uscite a una o due al giorno. Troverà un giorno la libertà completa? "Sono incapace di rispondere a questo domanda. Il fatto è che di porla è una piccola vittima, spero provvisoria, per gli islamisti".
Tutto è cominciato il 19 settembre 2006, quando ha scritto sul Figaro un testo durissimo contro il suo nonno, il filosofo ebreo e denunciato dallo sceicco Yusuf al Qardawi. "Molto rapidamente l'articolo è stato ripreso dai siti islamisti che lo hanno condannato a morte. Da un giorno all'altro, sono diventato 'safi', senza domicilio fisso. Le mie uscite erano limitate a una o due volte al giorno. Non posso muovermi liberamente, non posso esercitare il mio lavoro. I miei corsi sono stati eliminati da tutte le istituzioni in cui insegno per motivi di sicurezza".

mitismo è invece odio inestinguibile del popolo ebreo. "Gli ebrei potrebbero essere atei, cambiare religione, l'antisemitismo persisterebbe. Se esistono ebrei atei, la frase 'musulmano ateo' risulta assurda perché essere musulmano significa aderire a una credenza. Esistono americani musulmani, europei musulmani, asiatici musulmani". L'islam non trascia i contorni di un'etnia né tantomeno di un popolo. "Non esiste un popolo musulmano, ma numerosi musulmani vivono fra i popoli. Si incontrano musulmani di tipo germanico, africano, asiatico, una delle glorie della Francia, Franck Ribéry, è un europeo convertito all'islam".

Redeker non ritraita la sua accusa al cuore dell'Islam. L'idea secondo cui "anziché eliminare la violenza arcaica neutralizzando, sulla scia dell'ebraismo e del cristianesimo (l'ebraismo iniziò con il rifiuto del sacrificio umano, che è l'ingresso nella civiltà, mentre il cristianesimo trasformò il sacrificio in eucarestia), l'Islam le crea un bel nido per crescere al caldo". "Un po' ovunque nel mondo, pensiamo alle lapidazioni delle donne, l'Islam intimidisce la gente ragionevole. A livello mondiale, dal Pakistan alla Mauritania, l'Islam mostra un viso di odio, intolleranza, ingiustizia e arcimismo. Schiaccia milioni d'esseri umani sotto un giogo implacabile. Non parlo della fede, ma dell'Islam come istituzione ideologica coercitiva che paralizzava intere società. Il timore di fronte all'Islam è completamente legittimo. In Europa, è il timore di perdere libertà difficilmente acquisite nel corso dei secoli. Per le donne, è il timore di perdere la loro dignità. L'islam è la sola religione che incuta timore. Nessuno ha timore del Dalai Lama. Il destino dei Buddisti giganti in Afghanistan è quello delle Twin Towers di New York si è rivelato simile: statue e torri erano le icone della diversità insopportabile all'Islam. Nelle Twin Towers la diversità abbondava, si mescolava con la prosperità e la bellezza, uomini di tutte le culture e di tutti i livelli socioeconomici vi lavoravano e si incontravano. Era il simbolo dell'ibridazione delle diversità, la differenza inaccettabile".

La manipolazione linguistica è un metodo dei totalitarismi. "Il termine islamofobia nasconde la trappola tesa alle istituzioni laiche da musulmani integralisti per impedire la critica della religione, pur sottoponendo segmenti dell'esistenza sociale, specialmente quella delle donne, a un'influenza totalitaria. Perdere la battaglia semantica, riutilizzando il vocabolario messo in circolazione dagli islamisti, sarebbe disastroso. La prestigiosità di questa parata consiste nell'invertire la realtà mettendo l'oscurantismo in posizione di vittima e la laicità d'aggressore. Islamofobia è una parola di combattimento, tutti ricordano la formula del poeta rivoluzionario Vladimir Maïakovski: "Le parole sono pallottole". Redeker ci tiene a ricordare che il suo artico-

lo non tirava in causa i musulmani come persone. "Solo l'Islam come ideologia. È razzista rifiutare le estorsioni che si praticano, dalla Mauritania al Pakistan, in nome dell'Islam e la sharia, le lapidazioni, le mutilazioni, la schiavitù ancora lunga nelle società musulmane, la criminalizzazione dell'omosessualità, lo statuto inferiore delle donne? È razzista ritenere che centinaia di milioni di esseri umani vivano ogni giorno sotto il giogo imposto da questa religione? A colpi di lapidazioni e di fatwe, l'Islam fa pesare il proprio giogo oscuro su milioni di esseri umani. Non una parola di quell'articolo richiamava all'odio verso le persone. Una critica virulenta del cattolicesimo, dei suoi riti, della comunione, ad esempio, assimilandola a un rito antiquato di antropofagia, non può passare per un appello di odio contro i cattolici come individui. Esiste il diritto di ridicolizzare la lapidazione del diavolo alla Mecca quando di ridicolizzare la comunione. Lungi da costituire un appello all'odio, l'articolo era un appello alla ragione. Come può essere che nella Francia delle forze che si pretendono di sinistra si accetti una condanna a morte extrajudiziale ed extraterritoriale, per offesa di blasfemia? La loro accettazione si basa sul 'ma': condanniamo le minacce dirette contro Robert Redeker, ma le sue opinioni sulla religione islamica non sono un reato".

Per essere ben visti in Francia, prosegue Redeker, "bisogna essere atei aggressivi, ma esclusivamente contro il cattolicesimo. Intransigente con il cattolicesimo, indissolubile sulla laicità socialista quando individui un'offensiva cristiana, la galassia progressista francese si mostra molto tollerante riguardo alle rivendicazioni islamiste. I nipoti di Robespierre e di Marx interiorizzano la retorica dell'ayatollah Khomeini: esistono due Satana, America e Israele. "Morte agli ebrei", ecco un slogan presente tanto nelle manifestazioni opposte alla politica di Bush in Iraq quanto in quelle contro la legge sulla laicità a scuola. Secondo Spinoza, l'odio si rallegra di tutte le disgrazie che cadono sull'oggetto dell'esecrazione. È pronto a passare all'alleanza con il diavolo, purché un male ricada sull'oggetto del suo risentimento. Se la spada viene dall'Islam, supposti diseredati del pianeta, allora questa spada, indipendentemente dal suo orrore, è venerata dagli anticapitalisti occidentali. L'islam sarebbe oggi la fede degli oppressi come il comunismo lo era ieri, il che giustifica l'islamofilia contemporanea con lo stesso spirito con cui si giustificava la sovietofilia di ieri. Se fossi stato minacciato dalla chiesa, sarei ben contento di mettermi a manifestare, in processioni strette, nella strada. Urlerrebbero alla Repubblica in pericolo, al ritorno del petainismo, chiamerebbero alla costituzione di un comitato pubblico, un fronte repubblicano. Ma la minaccia viene da partigiani dell'Islam. L'uni-

ca religione con la quale i colleghi professori, punta di diamante della laicità, si mostrano comprensivi".
In Europa, dopo il discorso di Benedetto XVI a Ratisbona, è avvenuto qualcosa di sintomatico. "Ho voluto sostenere Ratzinger, anziché di islamofobia e caricaturato come nazista dalle élite europee che hanno soltanto indulgenza per un islam esemonico. C'è stato un linguaggio mediatico di Benedetto XVI impressionante. Tuttavia, ciò che ha espresso il Papa quel giorno era di grande valore, nella grande tradizione europea della teologia e della filosofia. L'Europa avrebbe dovuto riconoscersi nella posizione del Papa. È avvenuto l'opposto: è stato abbandonato dall'Europa". L'episodio è stato un

Il destino dei grandi Buddha afgani e delle Due Torri si è rivelato simile: statue e torri erano icone della diversità insopportabile all'Islam

evento storico: "Un Papa è stato screditato e abbandonato dalle élite del vecchio continente. Non è mai successo con questa novità. È un cambiamento epocale. Dinanzi alle vociferazioni delle folle musulmane che manifestarono contro Benedetto XVI, gli europei non hanno fatto blocco attorno al Papa; al contrario, lo hanno reso responsabile di quest'ondata di violenza. Lo hanno trasformato in colpevole. Attualmente, in Europa, c'è un'atmosfera di capitolazione. Questa codardia si radica nella nostra cultura politica. L'Europa si crede postpolitica: vive nel miraggio della fluidità e della pace perpetua, l'illusione dell'assenza di nemici come se fosse, per riprendere una formula di André Glucksmann, un gigantesco "campo di vacanze". Negli anni Settanta buona parte della sinistra urlava: "Meglio fosse che moriti". Il difattismo rivoluzionario del 1989 diceva: meglio Hitler della guerra. Per spiagge il suo impegno nella resistenza. Jean Cocteau diceva di preferire Paris-Soir al Vaukilles Beobaucher. L'attuale clima di capitolazione è una logica conseguenza, ma un elemento nuovo è venuto ad aggiungersi alla codardia: la colpevolenza. L'Europa si sente colpevole di essere, si sente imbarazzata dei suoi valori. Questo contesto sociologico e ideologico spiega la debolezza degli europei in affari come quella delle caricature di Maometto o del discorso di Ratisbona".

La modernità evacua il tragico. "Il fanatismo contemporaneo della trasparenza, ma si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è finita". Prima si nascherà la realtà dell'ostilità. L'illusione europea è di credere che il mondo musulmano abbia gli stessi valori del mondo europeo. Noi europei crediamo che i tesori di civilizzazione ai quali siamo giunti - importanza dell'individuo, della vita umana, i diritti sociali e diritti politici, l'uguaglianza dell'uomo e della donna, la diffusione della cultura, il rispetto delle differenze eccetera - siano naturali. Quest'illusione costituisce un reato di metafisica progressista. Abbiamo lo stato d'animo di quelli che pensano che la storia sia finita: supponiamo che anche se fossimo sconfitti, i nostri vincitori adotterebbero i nostri stessi valori, poiché, precisamente la storia è